

Ambito teoretico-gnoseologico:

Da un punto di vista logico è tutt'altro che ovvio che si sia giustificati nell' inferire asserzioni universali da asserzioni singolari per quanto numerose siano queste ultime. Infatti qualsiasi conclusione tratta in questo modo può sempre rivelarsi falsa per quanto numerosi siano i casi di cigni bianchi che possiamo aver osservato ciò non giustifica la conclusione che tutti i cigni sono bianchi. La questione se le inferenze induttive siano giustificate o in quali condizioni lo siano è nota come il problema dell'induzione. Il problema dell'induzione può anche essere formulata come problema del modo per stabilire la verità di asserzioni universali basate sull'esperienza come le ipotesi e i sistemi di teorie delle scienze empiriche. Dunque chiedere se ci siano leggi naturali la cui verità è nota sembra soltanto un altro modo per chiedere se le inferenze induttive siano giustificate logicamente.

(Popper Karl, Logica della scoperta scientifica, a cura di M.Trincherò, Einaudi, pp. 5-6)

Ambito etico

Le nostre passioni sono i principali strumenti della nostra conservazione: è dunque un'impresa tanto vana quanto ridicola il volerle distruggere: è lo stesso che controllare la natura, che riformare l'opera di Dio. (...) La loro sorgente è naturale, è vero, ma mille rivoli estranei l'hanno ingrossata [...] Le nostre passioni naturali sono molto limitate; sono strumenti della nostra libertà e tendono a conservarci. Tutte quelle che ci soggiogano e ci distruggono hanno altra origine: non è la natura a darcele, siamo noi stessi che, con suo danno, ce le procuriamo.

(Jean-Jacques Rousseau, "Emilio o dell'educazione" in Opere, Sansoni, Firenze 1972 pp 493-494)

Ambito politico

L'astensione assoluta nelle questioni politiche, è impossibile: tutti i fogli astinenti fanno anche politica. (...) Tutti gli astensionisti si definiscono rivoluzionari (...) Ma la rivoluzione è il più alto atto della politica, e chi la vuole deve volere anche il mezzo.

(Friedrich Engels, "Sull'azione politica della classe operaia", in Marx-Engels, "Critica dell'anarchismo", Einaudi, Torino 1974, pp290-291)

"Nella maggior parte dei Paesi occidentali, oggi, la gente vive i regimi democratici fondati sul sistema della rappresentanza. La democrazia rappresentativa di origine liberale che si richiama all'ideologia liberale è un sistema nel quale i rappresentanti

sono autorizzati a trasformare la volontà popolare in atti di governo: sin dal momento in cui sono eletti hanno un mandato rappresentativo. Poco a poco si è imposta l'abitudine di pensare che la democrazia e la rappresentanza siano così la stessa cosa. Oggi viviamo una profonda crisi della rappresentanza politica che si manifesta attraverso tutta una serie di fattori, il più noto e il più sensibile dei quali è certamente l'enorme astensionismo, così come viene constatato nella maggior parte delle elezioni politiche.”

(Alain de Benoist: intervista dell'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche, 1996)

Ambito estetico

Un'opera d'arte, un concerto, uno spettacolo, un viaggio, un romanzo, una visione filosofica ti aprono altre porte, ti fanno vivere in altri mondi, altre epoche, altre situazioni. Chi legge, pensa, coltiva le arti, vive più vite, in più tempi al prezzo del proprio. Se vuoi uscire dal tuo tempo entra in un'opera. Universi paralleli. Con il cinema è facile a dirsi, è visione, il buio e lo schermo dicono che stai visitando un altro mondo, oscurando il tuo. L'opera d'arte invece è immobile, sembra meritare uno sguardo fugace; ma prova a entrare in una pittura, a starci dentro, a fluttuare nei suoi colori e nel mondo che vi aleggia, a respirare l'aria e sentirne l'odore. E' una congettura, una supposizione, ma ti arricchisce. (...) Un'opera d'arte è un'altra vita e apre a una visione.

(Marcello Veneziani, “Dispera bene. Manuale di consolazione e resistenza al declino”, Marsilio 2020 pag. 92)